



Loggia "Stanislas De Guaita" n°3 all'Oriente di Roma

Gran Loggia Egizia d'Italia

A::G::D::G::A::D::U::

Il Testimone e la sua Alchimia

A cura del

Fr.:C.d'.A. G.U.

Maestro Venerabile, Dignitari che sedete ad Oriente, Fratelli tutti;

La tavola che mi accingo a presentare è più che altro una riflessione su un Simbolo fondamentale per i lavori in Loggia la cui assenza non permetterebbe l'inizio dei lavori; il **Testimone** e la sua allegoria alchemica che ci esorta, anche in maniera incondizionata, a trasmutare noi stessi nel **Testimone** stesso. Come un interruttore, nella Consacrazione del Tempio e nell'Apertura dei Lavori Cerimoniali, i Fratelli abbandonano il loro stato profano per divenire appunto tante "Fiammelle" di conoscenza, per essere irradiati, sempre in base all'apertura del proprio compasso, dal fuoco della conoscenza trasmessaci dai Maestri Passati e dal perpetuare dei Maestri della nostra Tradizione in Loggia aperta. Così il Testimone oltre ad illuminare le altre candele sugli Scranni e sull'Ara come se rievocasse la memoria dell'Antica Arte Reale o Verità Divina, compie un vero e proprio processo alchemico; il cero del **Testimone** (e non solo) rappresenta inoltre un simbolismo Ternario, infatti la cera rappresenterebbe la **Potenza** (Apprendista), la fiamma l'**Intelligenza** (compagno d'arte), il lucignolo l'**Amore** (Maestro d'Arte); così ogni Fratello massone deve attraverso vie tradizionali, indifferentemente da quelle scelte, cercare di equilibrare i propri "Tre Strati" (**1**) per così divenire, a livello spirituale, quell'unità detta **Trinità dei Principi**; così da comprendere e poter

trasmette a tutti gli uomini puri di Cuore la via per il Fuoco Sacro della Conoscenza. Sorge spontaneo, a questo punto, il riferimento al titano Prometeo, figlio di Eurimedonte e della ninfa Climene, che, entrato di soppiatto nell'Olimpo e prendendosi gioco di Zeus, staccò dal mitico carro del Sole un pezzo di brace, donando al genere umano fuoco, calore e la Luce della Conoscenza.



Ma soffermiamoci su i Tre Strati alchemici che un massone deve equilibrare; la cera ovvero il corpo fisico è lo strato più terreno, il manifesto ovvero mortale che, come un "involucro" contiene gli altri due Strati e al contempo è generatore di vita, ma per il percorso di Purificazione è la parte integrante e fondamentale per cominciare la rigenerazione verso il così detto "processo mistico" che ci fa trasmutare in altro; la fiamma ovvero lo spirito è la parte razionale e l'intelligenza che ogni massone o uomo di buoni costumi deve avere per relazionarsi al mondo circostante e nell'apprendimento delle tradizioni iniziatiche e nel processo di "rinascita", definendosi così uno strato di Putrefazione per arrivare infine allo Strato più importante, la quale senza di Esso né il corpo fisico né lo spirito potrebbero comunicare e ritrovarsi in un equilibrio alchemico; si tratta dell'anima ovvero la parte di ognuno di noi che è la vera fonte di amore e di volontà, scevra di pregiudizi, razionalità e discriminazioni, la fiammella divina che alberga in ognuno di noi, che ci guida ed è testimone del nostro avvenire qualsiasi sia il campo d'operazione; così riuscendo ad equilibrare questi Tre Strati si esce dal processo di "Putrefazione" permettendoci di iniziare ad intraprendere quel viaggio verso "l'immortalità" a cui paradossalmente serve la mortalità per ritrovarsi. Così in Loggia aperta ognuno dei Fratelli presenti diventa ed è Testimone dei lavori che si stanno svolgendo a prescindere dall'apertura del proprio compasso interiore ma cosa più importante da dire che se per qualsiasi ragione il Testimone dovesse spengersi i lavori di Loggia si chiuderebbero immediatamente, poiché senza esso come punto di riferimento, nemmeno i Fratelli stessi potrebbero tramutarsi in Testimoni e far sì che il Rituale proceda nella giusta maniera e nell'armonia stessa della Verità Divina.



Una volta raggiunta quindi questa Unità dei Strati un massone deve saper così riportare quell'equilibrio spirituale raggiunto tramite un lungo lavoro su Sé Stesso in tutti i campi della sua vita terrena e profana, così da poter giorno per giorno migliorarsi e divenire un punto di "Luce" per tutti coloro che vogliono ritrovare l'armonia interiore, intravedendo così il meraviglioso disegno del G.A.D.U.

Nella mia precedente vita profana infatti tante erano le cause che mi portavano ad essere arrabbiato e deluso e non capendo dove sbagliavo mi ritrovavo incastrato nello stesso turbine che tanto detestavo, ma grazie alla Massoneria che è stato per me uno strumento fondamentale per guardarmi dentro e pormi delle domande, sono riuscito ad estranarmi dai giochi indotti dal ego così da equilibrare anche se non in tutti i campi, la mia mente con il mio cuore così che come in Loggia, divenissi Testimone di questa grande tela chiamata vita. La mia "nuova" vita non è scevra di tutte quelle situazioni spiacevoli che persone, avvenimenti e/o cose possono recarti, infatti la falsità delle persone ancora un pò mi prova ma, con l'aiuto del G.A.D.U., della mia famiglia e dei miei Fratelli Massoni sono sicuro di riuscir a migliorare sempre di più questo Testimone Alchemico che alberga in me come in tutti noi. Finisco citando un Maestro passato all'Oriente Eterno:

"Sono un Massone, ho dei Fratelli Massoni; quando le vicende della vita mi percuotono, mi avviliscono, mi stancano, mi rifugio nella mia Loggia; in essa mi ritempro con anime con le quali mi sento fuso ed alle quali mi apro; quando sono in Loggia mi sento fuori dal turbine affannoso; i miei Fratelli sono vicini a me e sono in me; la loro energia mi rianima; mi sento avvolto da una carezza riconfortante e quando torno alla vita penso che - malgrado tutto - essa merita di essere vissuta! (2)

Ho detto.

(1) "Morte Iniziatica"(Apprendista),Morte Mistica"(Compagno),Morte Fisica"(Maestro).

(2) Ugo Gorel Porciatti "Avviamento alla Massoneria".